

Rassegna del 24/12/2015

Nazione Pisa	PONTERERA La Dav portai doni in pediatria e fa il bilancio	...	1
Nazione Pontedera	PONTERERA La Dav portai doni in pediatria e fa il bilancio	...	2
Toscana Oggi	Se in discoteca brilla il sole che cambia la vita	...	3

PONTERERA

La Dav porta i doni in pediatria e fa il bilancio

COME DI CONSUETO, nei giorni scorsi, si è svolta la conviviale di fine anno dell'associazione Dav. Nell'occasione sono stati raccolti fondi che saranno utilizzati in parte per l'acquisto dei doni per i bambini ricoverati presso il reparto pediatrico dell'ospedale Lotti e che saranno distribuiti da Babbo Natale Dav proprio oggi. Il resto dei fondi saranno impiegati per ultimare i lavori del centro zoo antropologico che sorgerà a Oltrarno di Calcinaia a primavera.

Erano presenti, oltre ai soci Dav, una delegazione del Cota, del movimento Shalom e di altre associazioni di tutela ambientale.

Durante la serata il presidente onorario Dav Angelo De Luca ha illustrato le varie attività svolte dalla associazione per poi lasciare parola al consigliere delegato del Comune di Pontedera Mattia Belli che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale elogiando l'attività sino ad ora svolta dalla Dav.



PONTEDERA**La Dav porta i doni
in pediatria
e fa il bilancio**

COME DI CONSUETO, nei giorni scorsi, si è svolta la conviviale di fine anno dell'associazione Dav. Nell'occasione sono stati raccolti fondi che saranno utilizzati in parte per l'acquisto dei doni per i bambini ricoverati presso il reparto pediatrico dell'ospedale Lotti e che saranno distribuiti da Babbo Natale Dav proprio oggi. Il resto dei fondi saranno impiegati per ultimare i lavori del centro zoo antropologico che sorgerà a Oltrarno di Calcinaia a primavera.

Erano presenti, oltre ai soci Dav, una delegazione del Cota, del movimento Shalom e di altre associazioni di tutela ambientale.

Durante la serata il presidente onorario Dav Angelo De Luca ha illustrato le varie attività svolte dalla associazione per poi lasciare parola al consigliere delegato del Comune di Pontedera Mattia Belli che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale elogiando l'attività sino ad ora svolta dalla Dav.



Se in discoteca brilla il sole che cambia la vita

«Cominciammo a suonare nel 1997 e ci chiamavano The Sun Eats Hours, traduzione letterale del proverbio veneto "Il sole mangia le ore". Dopo questo nostro riavvicinarsi a Dio, abbiamo capito che quel sole non mangiava più le ore ma adesso ci illuminava». Inizia così il racconto del cantante e cofondatore della band, Francesco Lorenzi, durante la serata-evento di giovedì 10 dicembre alla discoteca Boccaccio Club di Calcinai (Pisa), organizzata dalle parrocchie di Cascine di Buti, Bientina, San Giuseppe di Pontedera e dal Collegamento Mariano Toscano, con la collaborazione del Movimento Studenti di Azione Cattolica.

Per una volta, le «sale della movida» di una delle discoteche più frequentate nella provincia di Pisa hanno lasciato spazio ad una musica diversa: quella nata da un Incontro che ha cambiato radicalmente la vita. I The Sun, gruppo rock originario di Thiene, in provincia di Vicenza, ne hanno fatta di strada per arrivare fin qui. Quella di Francesco, Matteo, Gianluca e Riccardo - questi i nomi dei componenti della band - è una storia decisamente particolare, come testimonia anche il libro pubblicato lo scorso anno dal titolo «La strada del sole» (Rizzoli, 2014), che raccoglie i frammenti del loro percorso umano e spirituale. Dopo i primi anni dalla fondazione, la carriera professionale promette decisamente bene: i The Sun Eats Hour raggiungono il successo con la pubblicazione di dischi, concerti internazionali assieme ai loro «beniamini» (Offspring, The Cure, Misfits solo per citarne alcuni), fino al grande progetto del 2007 che li porta in giro per il mondo con oltre 100 concerti in 10 Stati diversi.

«Da fuori sembrava tutto perfetto, quindi non c'era niente di strano - racconta Francesco - Semplicemente, però, quando abbiamo finito quella tournè nell'ottobre 2007 eravamo disgregati». Il gruppo scopre in realtà di vivere una profonda crisi. O meglio, all'inizio soltanto Francesco si accorge che «un certo modo di vivere non funziona», perché «avevo realizzato tanti sogni ma non ero felice». I tre anni successivi rappresentano la faticosa svolta che porterà la band ad una nuova nascita. Francesco si avvicina alla fede, grazie alla proposta della madre che «proprio otto anni fa mentre ero a tavola mi ha consigliato di andare in una parrocchia vicino casa mia per seguire un corso di evangelizzazione» - ricorda ancora il cantante durante l'intervista. L'incontro con Dio cambia i suoi pensieri, i suoi modi di fare e soprattutto le sue parole. «Noi dovevamo pubblicare un quinto album in inglese e con questo disco avremmo fatto finalmente il passo verso gli Stati Uniti. Solo che la mia ispirazione mi portava a scrivere canzoni nella madrelingua italiana» - confida Francesco con un sorriso. Proprio in quel momento si accorge quanto sia importante condividere con gli altri la sua esperienza ed evitare il pericolo di chiudersi in se stesso. «Io qualcosa potevo aver intuito, qualche cambiamento, ma non avevo assolutamente idea di quello che stava succedendo davvero nella sua vita» racconta Matteo, il bassista della band. Solo dopo la confidenza dell'amico, anche per lui comincerà un cammino di conversione con la decisione di dare una svolta alla propria esistenza. E lo stesso per gli altri due, Gianluca, chitarrista, e Riccardo, batterista, con un passato da alcolizzato: solo di fronte alla testimonianza di Francesco riusciranno a cambiare il corso della propria storia personale.

«Nel 2010 abbiamo ripreso a suonare, sotto la guida del direttore artistico di Sony Music Italy Roberto Rossi: per noi è stata una rinascita straordinaria» racconta ancora con entusiasmo Gianluca. Nuovi dischi, nuovi testi, nuova ispirazione, «radicata nelle esperienze che viviamo, in ciò che conosciamo, in ciò che proviamo sulla nostra pelle», perché la vera musica «può fare molto, moltissimo, può fare anche le rivoluzioni, e noi ci crediamo per davvero» - sottolinea con forza Francesco. E una delle più grandi benedizioni del «Mister» (nome che utilizzano scherzosamente per indicare Gesù) l'hanno ricevuta nel mese di marzo 2011, quando si sono esibiti a Betlemme in occasione del concerto per la Pace in Terrasanta, su invito di don Mario Cornioli, pastore della parrocchia di Betjala. Un'esperienza che ha permesso al gruppo di posare la pietra per un'altra svolta e che ha ispirato il loro secondo album Luce, pubblicato nel 2012.

L'ultima «fatica» discografica in ordine di tempo si intitola invece Cuore Aperto ed è uscita lo scorso giugno 2015. E la prima parte del loro tour ha già registrato numeri da record: 28 eventi con oltre 40mila presenze.

Daniele Ascani



■ CALCINAIA (PISA) Un concerto organizzato dalle parrocchie:
sul palco i «The Sun», una rock band trasformata dall'incontro con Cristo

